



Crest

LA STORIA DI HANSEL E GRETEL

testo Katia Scarimbolo

scene, luci e regia Michelangelo Campanale

con Catia Caramia, Cinzia Greco, Giuseppe Marzio, Luigi Tagliente

costumi Cristina Bari

assistente di produzione Sandra Novellino

tecnico di scena Vito Marra

spettacolo vincitore premio "L'uccellino azzurro" - Festival di teatro ragazzi "Ti fiabo e ti racconto" di Molfetta (edizione 2009 ed edizione speciale 2015)

Nella regione tedesca dello Spessart esiste ancora una fitta foresta, difficile da attraversare con i suoi pochi e aspri sentieri, resi ancora più difficoltosi da giganteschi e ombrosi pini e faggi, i cui rami intralciano il cammino. Per i contadini della zona è "il bosco della strega", per via di un rudere con i suoi quattro forni e della storia di una donna bellissima che, con i suoi dolci magici, catturava quanti, perdendosi nel bosco, arrivavano nei pressi della sua casa. Sembra essere questa l'origine della fiaba di Hansel e Gretel, racconto "ombroso" come il bosco, reso ancora più inquietante dalla presenza di una donna che appare ai due fratellini bellissima, accogliente e materna, ma strega che inganna e mangia i bambini. Nello spettacolo, come nella fiaba, la sua presenza getta una luce mutevole su ogni passaggio della storia: il giornaliero inganno dell'immagine nasconde verità opposte o semplicemente più complicate. La casa, il bosco, il sentiero illuminato dai magici sassolini, le piume lucenti del cigno, tutto gira e si trasforma, per poi ritornare con una luce nuova, come il sole ogni mattina.

"Cosa è buono? Cosa è brutto? Ciò è vero o ciò appare... non lasciatevi ingannare!".

In tempi di recessione economica, raccontare ai bimbi della società dei consumi una favola che prende avvio proprio dalla prosastica difficoltà di un padre e di una madre a sfamare i figli può non essere un esercizio di stile. Del resto, le favole non lo sono mai. Quali ansie d'abbandono, paura di non vedere soddisfatti i propri bisogni, quali fantasmi prendono corpo in bambini che sentono minacciata la propria avidità di benessere? Uno spettacolo sospeso tra realtà e favola, perché i bambini imparino a dare valore alle cose e soprattutto alla loro capacità di discernere e conquistarle, a superare la dipendenza passiva, quella dai genitori e quella... dall'abbondanza.

età consigliata: dai 4 anni | **tecnica:** teatro d'attore | **durata:** 60 minuti

CREST (uffici e TaTÀ) | 74123 Taranto_via Grazia Deledda snc
[+39] 099.4707948 - 099.4725780 - mob 366.3473430 - fax 099.4725811 - info@teatrocrest.it
social #teatrocrest #lacasadelcrest

teatrocrest.it



DICONO DI NOI

Come sempre accade negli spettacoli del duo Campanale-Scarimbolo, curatissimo è l'aspetto scenografico e visivo che ruota non solo metaforicamente intorno ad una casa che a seconda dell'occasione diventa magione sfolgorante, povera casa, antro e forno, in un gioco sempre gustoso che rimanda al cinema horror e financo a Hitchcock, con l'aggiunta di un simpaticissimo corvo che fa da contraltare ad una strega davvero malefica. Il ritmo dello spettacolo dal sapore cinematografico si avvale di una recitazione appropriata e di un'atmosfera gotica ben registrata.

Nicola Viesti_Eolo